

chè avviene che dovunque si rimane in sempre maggiore arretrato, e, per esempio, a Valdobbiadene non si convoca da due mesi la Commissione per i danni di guerra; se non credano pertanto provvedere perchè sia data facoltà ai giudici mandamentali, quando non sia possibile inviare alunni di cancelleria, di assumere personale avventizio, e perchè siano nominati dei vicepresidenti per le Commissioni liquidatrici dei danni di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere perchè mantenga ancora come avventizio il personale delle Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione, mentre con la circolare n. 145 del 3 settembre, n. 19635, manifestava l'intenzione di dare al più presto ad esso una sistemazione razionale ed organica; se non creda elevare le retribuzioni mensili stabilite coll'articolo 10 del decreto ministeriale 6 ottobre 1919; se non creda infine sollecitare dalla Giunta esecutiva centrale l'approvazione degli organici inviati dalle Giunte provinciali e il pagamento delle indennità di caro-viveri concesse con decorrenza 1º settembre 1920. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Cappellotto, Conti, Banderali ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a sua conoscenza l'assoluta insufficienza e lo stato deplorabile ed indecente del materiale e del servizio ferroviario in Calabria, che ha diritto, pur nelle attuali condizioni dell'Amministrazione ferroviaria, ad essere trattata alla pari di altre regioni, che alla Calabria non sono superiori per spirito di sacrificio verso la Patria; e se il ministro non creda che debba una buona volta, dopo le vane promesse fatte dai succedutisi Ministeri alla deputazione Calabrese, dar termine con solleciti e risoluti provvedimenti, al vergognoso stato di sperequazione, che non solo rappresenta grave ingiustizia, ma appare oramai ai cittadini calabresi come sfruttamento della pazienza e dei puri sentimenti nazionali della Calabria. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Lombardi Nicola, Paparo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti gravi avvenuti a

Sorbolongo il giorno delle elezioni amministrative e più precisamente sui motivi per i quali l'autorità politica non provvede in alcun modo alla pubblica sicurezza, nonostante che il sottoscritto, in nome proprio e del sindaco, avesse personalmente e per iscritto fatta presente al prefetto la necessità assoluta di tutelare efficacemente in quel giorno l'ordine pubblico, che si prevedeva gravemente minacciato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cancellieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per deplorare la condizione di assoluta inferiorità in cui è lasciata - in rapporto al servizio ferroviario - l'intera regione adriatica; e più particolarmente rispetto:

1º) ai soppressi servizi celeri;

2º) agli orari e al materiale rotabile;

3º) al raddoppiamento del binario sulla Bologna-Lecce;

4º) alla elettrificazione della Castellammare-Roma e delle sue diramazioni verso Aquila e verso Isernia.

« Agostinone, Grossi Leonello, Trozzi, Bacci Giovanni, Zanardi, Filippini, Bocconi, Majolo, Mucci, Bianchi Umberto, Maitilasso, Bentini, Vella, Brunelli ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno inserite nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure l'interpellanza sarà inserita nell'ordine del giorno, qualora il ministro interessato non vi si opponga nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 18.30.

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 15.*

1. Interrogazioni.

2. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Favia per i reati di cui agli articoli 63 del Codice penale, 10 e 16 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740, articolo 7 del decreto Reale 13 luglio 1919, n. 1146 e articolo 194, n. 2, del Codice penale. (824)